

BISOGNO DI CONVERSIONE

La sapienza è dono di Dio e viene elargito agli uomini perché possano vivere secondo giustizia e verità, prudenza e temperanza, sempre nella fortezza dello Spirito Santo, ogni altro dono, in obbedienza alla volontà di colui che ci ha creati a sua immagine e somiglianza, redenti e salvati in Cristo Gesù, santificati dalla sua grazia, chiamati ad una vocazione eterna. Se guardiamo l'uomo dalla fede, allora dobbiamo confessare che il suo mistero è grande, perché grande è quanto Dio ha fatto in lui e vuole realizzare per mezzo di lui. Visto non dalla fede, l'uomo è solo miseria, povertà, prigioniero del vizio, schiavo delle passioni, incarcerato nella paura del domani, spesso anche in preda alla disperazione, incapace di governare un solo istante della sua vita, raggomitolato su se stesso, senza alcuna possibilità di vere soluzioni.

Tutto cambia invece quando l'uomo chiede e ottiene dal suo Signore e Dio la sapienza del cuore. Oggi, in questi tempi di grande prova, in cui sperimentiamo la fragilità della nostra "onnipotenza di superbia e arroganza spirituale", sulla quale abbiamo edificato la nostra umanità, si rivela necessaria la sapienza. Tutto va rimodellato, rifondato, ricostruito. All'uomo oggi è chiesto di ripensare la sua stessa umanità, cosa assai improbabile, difficile se il suo sguardo non si innalza verso il cielo. Quanto un tempo diceva il Signore al suo popolo per mezzo del profeta Osea, va ricordato oggi e con più vigore: *"Il mio popolo è duro a convertirsi: chiamato a guardare in alto, nessuno sa sollevare lo sguardo"* (Os 11,7). Possiamo parafrasare il profeta: *"Il mio uomo è duro a convertirsi, non vuole tornare a me. Chiamato a guardare verso di me, si rifiuta di sollevare lo sguardo"*. Ma sempre giunge il tempo in cui di Dio non se ne può fare a meno. Come la cerva assetata ha bisogno di acqua, così l'uomo ha bisogno di Dio.

Sì. L'uomo ha bisogno di Dio. Ma non di un Dio falso, non di un Cristo Gesù falso, non di uno Spirito Santo falso, non di una Vergine Maria falsa, non di Santi del cielo falsi. Quando il Cielo per noi è falso e quando è vero? Il Cielo è falso quando lo invociamo, ma senza alcuna volontà di conversione. Quando lo preghiamo per paura, perché ci liberi dal male, così da poter poi condurre la nostra vita nell'insipienza, nella stoltezza, nell'immoralità, nella grande idolatria di ieri. Il Cielo invece è vero, quando lo invociamo, anche se spinti dalla necessità, perché possiamo dare verità alla nostra umanità, santità alla nostra anima, luce al nostro spirito, giustizia al nostro cuore. Il Cielo è vero quando ad esso ci rivolgiamo perché ci doni ogni forza per liberarci dalla nostra condizione di miseria spirituale, così da poter vivere da veri figli di Dio, veri fratelli gli uni degli altri, veri strumenti

di bene per ogni altro uomo. È la richiesta di vera conversione che distingue la preghiera vera da quella falsa e ingannevole.

Ecco il grande insegnamento che possiamo trarre da questi eventi ingovernabili, perché l'uomo non è il signore delle cose che accadono. Per paura di un *virus* che aggredisce il corpo si è fermata una nazione, il mondo. Nessuno però vede i virus spirituali che attaccano l'anima e la conducono nella morte eterna. Non solo questi virus non sono visti, addirittura vengono coltivati nei laboratori della grande moderna idolatria e fatti legge, dichiarati diritto di ogni uomo. È questa la grande stoltezza. È questo il motivo per cui dobbiamo alzare gli occhi al cielo e chiedere la sapienza. Con essa vediamo il bene e il male, il vizio e la virtù, la giustizia e l'ingiustizia, la verità e la falsità nella quale stiamo conducendo la nostra vita. Trascorrere questi giorni senza una adeguata meditazione, una giusta riflessione, senza chiedersi: "Ma dove stiamo andando con la nostra modernità atea e senza vero soprannaturale", sarebbe non aver compreso nulla di quanto sta accadendo. Sarebbe un altro tonfo nella stoltezza.

Ogni cristiano ha bisogno di conversione, perché ha bisogno di una grande levatura etica. Lui più di ogni altro, perché il cristiano è chiamato ad essere luce del mondo e sale della terra. Il cristiano dovrà essere colui che conduce ogni uomo nella sapienza che discende dall'alto. Si conduce non nella sapienza che è fuori di noi, ma in quella sapienza che forma la nostra vita e la conforma alla vita di Cristo Signore, con la forza dello Spirito Santo e con la sua divina intelligenza. Che quest'ora difficile della nostra storia da tutti noi possa essere vissuta sotto la potente luce della divina sapienza. Conosceremo che siamo governati dallo Spirito del Signore se sapremo vivere questi momenti come vera grazia del Signore al fine di una più grande conversione e più alto innalzamento verso di lui. Che tutti avvertiamo l'urgenza di una più profonda conversione.

Ci aiuti in questo la Vergine Maria, invocata con il nome di Vergine Sapiente.

Don Gabriele e don Giuseppe